

Incontro risolutivo

Tute blu il 18 trattativa «non-stop»

ROMA. Si va all'«affondo definitivo» nella trattativa per il rinnovo del secondo biennio economico del contratto dei metalmeccanici, settore che occupa oltre un milione e mezzo di addetti. Sindacati e Fedemeccanica ieri si sono dati un nuovo appuntamento per giovedì 18 luglio per «andare a oltranza» e chiudere la trattativa in una «data utile» per poter dare gli aumenti in busta paga ai lavoratori già da luglio. Il 17 luglio prossimo, intanto, la Fedemeccanica avrà la riunione del consiglio direttivo e secondo i sindacati l'appuntamento dovrebbe servire alla delegazione per trattare sulla base di cifre più elevate.

I segretari Fiom, Fim, Uilm

I tre segretari generali di Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil sono usciti dalla riunione ristretta durata tre ore con il direttore generale di Fedemeccanica, Michele Figuratì, apparentemente sollevati. «Continuano a non fare cifre - ha detto il segretario generale della Fiom Claudio Sabbatini - ma crediamo sia positivo avere individuato la data per l'affondo definitivo per raggiungere l'intesa. Abbiamo individuato una strada - ha proseguito - ora ci aspettiamo che la controparte si prepari ad imboccarla. Le cifre apparse sui giornali comunque - ha concluso - restano prive di ogni fondamento». Il segretario della Fim Gianni Italia ha parlato di «riserbo promettente». «Mancano ancora le cifre - ha detto - ma lo scambio è stato proficuo». «Il problema resta quello del recupero - ha detto il segretario della Uilm Luigi Angeletti - Gli industriali continuano a confondere gli aumenti dati con gli accordi integrativi e il recupero del potere di acquisto dei salari perso con lo scarto tra inflazione programmata e reale. La sensazione è che loro debbano fare ulteriori verifiche al loro interno». Il segretario generale della Fismic Giuseppe Cavalito ha ricordato l'urgenza di concludere la trattativa entro il 20 luglio, data ultima per le aziende per inserire gli aumenti in busta paga. La richiesta dei sindacati per il rinnovo del contratto ammonta a 262 mila lire di cui 97 mila di recupero dello scarto tra inflazione reale e programmata e 165 mila per l'inflazione del prossimo biennio.

Il parere di Fedemeccanica

Anche per il direttore generale di Fedemeccanica, Michele Figuratì, «ci sono le premesse per chiudere la vertenza», ma non nasconde «anche difficoltà obiettive» per la distanza tra le richieste sindacali e l'esigenza delle imprese. Figuratì, che confermato che le cifre saranno fatte «solo all'ultimo momento», ha ribadito che «le difficoltà sono date dal fatto che questa è la prima applicazione dell'accordo e dalle incertezze che arrivano dal governo sull'inflazione programmata». Per il rappresentante di Fedemeccanica «la trattativa di giovedì sarà ad oltranza: o ci sarà l'accordo o ci sarà la rottura se ci renderemo conto che mancano gli elementi per l'intesa». Sulla vertenza è «ottimista» il presidente di Confindustria Giorgio Fossa, per il quale «potrebbe chiudersi prima della pausa estiva». Chiede però che, per una contrattazione generale, il governo chiami le forze sociali in tempo utile per arrivare alla Conferenza sull'occupazione che si terrà a settembre. Più polemico il vice presidente della Confindustria Carlo Callieri. «Non vedo perché - ha detto - anche il contratto dei metalmeccanici non debba chiudersi in linea con gli altri contratti. Nell'incontro di mercoledì ho confermato ai sindacati confederali la nostra piena adesione agli accordi di luglio del '93 e ai meccanismi di contrattazione e ho ricordato loro di essere coerenti; non si vede perché una categoria debba essere più uguale di altre».

Un invito a Fedemeccanica ad «avere il buon senso di chiudere il contratto al più presto» è stato rivolto dal segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni. «Darebbe un impulso ad un chiarimento più generale - ha concluso - mentre tenere aperto il contratto è un grande errore».

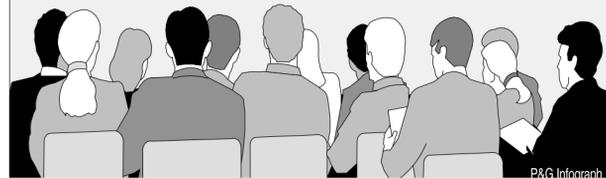
E cerca partner

Gruppo Orlando, Cefis al timone

FIRENZE. La vendita di azioni Pirellina, pur necessaria, è stata un «dramma» e il gruppo Orlando non ha alcuna intenzione «di andare oltre quello che già è stato fatto». Il discorso, ha precisato il presidente della Gim, Luigi Orlando, parlando all'assemblea dei soci, vale anche per la partecipazione in Gemina. Ipotesi su una ulteriore dismissione erano state ventilate a proposito del programma di riduzione dell'indebitamento Smi, pari a circa 400 miliardi. Si procederà, dunque, con una variazione della strada già tracciata: non un collocamento sul mercato delle azioni kme (la controllata tedesca di smi), ma l'individuazione di partner finanziari o industriali di minoranza. La missione è affidata a Giorgio Cefis, che da oggi è al timone della Gim, dopo aver assunto la carica di amministratore delegato anche nella controllata Smi.

LA BATTAGLIA DEI CONTRATTI

PRINCIPALI CONTRATTI GIÀ FIRMATI		PRINCIPALI CONTRATTI CON SCADENZA ENTRO IL '96 DA RINNOVARE	
Categoria	Numero addetti	Categoria	Numero addetti
Enti locali	628.000	Metalmeccanici	1.500.000
Ministeriali	280.000	Edili	1.300.000
Sanità	550.000	Legno	300.000
Scuola	1.200.000	Commercio	1.300.000
Bancari	330.000	Turismo	700.000
Chimici	300.000	Autoferrotranvieri	116.000
Tessili	700.000	Ferrovieri	125.000
Medici	103.000	Dirigenti statali	4.500



Rispettato a pieno l'accordo di luglio, sindacati soddisfatti

Medici e veterinari, contratto per 100mila

Aeroporti Lunedì 15 luglio dipendenti in sciopero

Sciopero in vista per i lavoratori aeroportuali. Ieri, infatti, si sono rotte le trattative tra sindacati, Assoaeroporti ed Intersind per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto da 13 mesi ed i sindacati hanno proclamato 24 ore di sciopero. Questa mattina i rappresentanti dei lavoratori definiranno tempi e modalità. Intanto già lunedì prossimo, 15 luglio, è previsto un primo sciopero di 4 ore dei lavoratori di Roma e di 24 ore dei dipendenti lombardi. Una seconda iniziativa di lotta a livello nazionale, annuncia il responsabile Fit-Cisl del settore, Silvano Barberini, è prevista per l'8 agosto.

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Nella notte tra mercoledì e giovedì è stato raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto di lavoro dei medici e dei veterinari pubblici scaduto nel '90. L'ipotesi di accordo è stata siglata all'Aran dai sindacati confederali e dagli autonomi di categoria, esclusa la Cimo. L'accordo prevede aumenti a regime (fine '97) di un 1.230.000 lire medie mensili e per la parte normativa una valorizzazione dell'aggiornamento professionale (quattro ore vincolate su 38 dell'orario settimanale), incentivazione della libera attività negli ospedali pubblici, la creazione di una commissione di controllo per l'applicazione del recesso.

I punti dell'accordo

L'accordo copre il periodo '94-'97 per quanto riguarda la normativa, rinnovando contestualmente sia il primo che il secondo biennio economico. I sindacati firmatari hanno chiesto all'Aran di poter procedere alla firma definitiva del contratto entro il 22 luglio. L'intesa riguarda 102.656 medici e veterinari dipendenti dal servizio sanitario nazionale (34.668 ex assistenti, 56.631 ex aiuti e 11.357 ex primari). Gli aumenti a regime - precisa la Cgil medici - che rispecchiano l'accordo sul costo del lavoro comprensivo del 3% come inflazione programmata nel '97, sa-

ranno intorno al 16% con una media mensile di un milione 283 mila lire. Per il biennio '94-'95 l'incremento mensile sarà di 399 mila lire per gli ex assistenti, di 498 mila per gli ex aiuti, di 695 mila per gli ex primari; nel biennio '96-'97 gli aumenti saranno rispettivamente di 822 mila, 720 mila e 965 mila lire. La retribuzione è articolata su tre livelli: tabellare (più indennità di specificità medica «fissa e continuativa»), posizione e risultato.

Sul piano normativo, l'accordo consente la piena equiparazione economica di assistenti e aiuti al primo livello della dirigenza. I primari sono invece inquadrati al secondo livello dirigenziale. L'orario di lavoro è confermato a 38 ore settimanali di cui 34 per l'assistenza e 4 per l'aggiornamento professionale. Per l'aggiornamento sarà inoltre realizzato un apposito fondo. È prevista una nuova normativa per la libera professione «intramuraria» con la defiscalizzazione, da parte dell'azienda, dei medici che la scelgono e la valorizzazione del rapporto esclusivo con la struttura pubblica. È previsto inoltre l'utilizzo di un fondo di produttività individuale per i medici che lavorano nei settori dell'emergenza e ad alta attività assistenziale. Anche il contestato istituto del recesso è stato «ammorbido» con uno slittamen-

Bersani convoca i petrolieri per l'aumento della benzina

Questo pomeriggio il ministro dell'Industria, Bersani, ha convocato le compagnie petrolifere per avere chiarimenti sugli ultimi aumenti dei prezzi della benzina: «Ci devono convincere - ha spiegato ieri Bersani nella replica alla sua audizione in commissione Industria della Camera - degli aumenti dei prezzi di questi giorni pochi prima delle ferie». È l'Unione petrolifera con una nota, già ieri, ha chiarito le ragioni degli aumenti. Le «contenute variazioni subite in questi giorni dai prezzi dei carburanti in Italia sono da imputarsi per intero «alla risalita delle quotazioni internazionali del greggio, la cui crescita anzi è stata soltanto in parte trasferita sui prezzi dei carburanti stessi», affermano i petrolieri. Nell'ultimo mese il prezzo medio al consumo della benzina super - è aumentato di 6 lire al litro, passando da 1884 a 1890 lire al litro. L'incremento equivale a poco più dell'1% del prezzo industriale (ora di 477 lire/litro). Il costo della materia prima in lire invece, aggiunge l'Unione, «ha fatto registrare nell'ultimo mese un balzo in avanti di circa il 7-8%, passando da 200 mila a 215 mila lire a tonnellata».

Ad un mese dalla scomparsa i figli Franco, Mimma, Piero, il marito, il genero e le nuore, ricordano con amore.

PALMINA VARESE (in LECCESE)
Ingraziano i tanti che hanno partecipato al dolore per la perdita della cara mamma. Sottoscrivono per «l'Unità».
Roma, 12 luglio 1996

Una enorme tragedia ha colpito la Federazione Fiorentina del Pds e l'Unione Comunale del Pds di Pelago. In un drammatico incidente stradale è deceduta la compagna.

MERI PALAZZI
I compagni e le compagne di tutto il Pds nello stringersi addolorati intorno ai familiari di Meri, ne ricordano il suo impegno nella vita politica ed in quella amministrativa nel Comune di Pelago, dove abitava.
Firenze, 12 luglio 1996

Mariuccia Margheri Felli con Paolo, Giulio Lucia e Laura Felli e con Paolo e Serena. Ci si annunciano ad esequie avvenute la mor di

ELENA ALBESCU MARGHERI (Lilli)
Sono gradite offerte al Centro di solidarietà Firenze, via dei Pucci, 2.
Firenze, 12 luglio 1996

La segreteria della Camera del Lavoro Metropolitana di Milano partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di compagna.

GIOVANNI GREGNANINI
e lo ricorda con affetto per tutto l'impegno la dedizione a lui profusa in questi anni, l'interno della Cgil come funzionario del Funzione Pubblica e poi della Camera di Lavoro di Milano.
Milano, 12 luglio 1996

Abbonatevi a

l'Unità

COMUNE DI BOLOGNA

ESTRATTO AVVISO DI GARA

Il Comune di Bologna indice una gara per la fornitura di prodotti e servizi software. Gli interessati possono prendere visione del bando di gara presso l'Albo Pretorio comunale o ritirare copia del testo integrale presso l'Ufficio Relazioni col Pubblico - Piazza Maggiore, 6 - 40121 Bologna - Tel. 051/203298 - Fax 051/223291, tutti i giorni feriali, dalle ore 8,30 alle ore 19, a fronte del pagamento di L. 1.000 a titolo di rimborso spese, più le eventuali spese di spedizione. Le domande di partecipazione debbono pervenire entro le ore 12 del 30-9-96. Estratto del bando di gara è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni delle Comunità Europee in data 1-7-96. Il Direttore del Settore Sistemi Informativi: dott. Antonio Teolis

PACE, GIUSTIZIA, CONVIVENZA

LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO
E SOLIDARIETÀ
PER UNA NUOVA COOPERAZIONE
INTERNAZIONALE

ASSEMBLEA NAZIONALE

Roma, sabato 13 luglio

Centro Congressi, Via dei Frontani 4, ore 10,30/17,00

Dalle esperienze in tante parti del mondo, le proposte per una fattiva politica estera di pace e di sviluppo, per un sostegno attivo alla riforma delle istituzioni internazionali, per una nuova legge di cooperazione partecipata e trasparente.

PROMOTORI: AULI, ARCI, ASSOCIAZIONE PER LA PACE, CONSORZIO ITALIANO DI SOLIDARIETÀ, PAN CRISTI, SALAM RAGAZZI DELL'ULIVO, SERVIZIO CIVILE INTERNAZIONALE. Per adesioni e informazioni: Segreteria organizzativa, tel. 06.4465455 Fax 06.49585620

Festa Nazionale dell'Informazione a Gorganza (RE)

Sabato 13 luglio ore 21 - Palco Centrale

“Guerra o pace nell'etere”

con Giulio BORRELLI - Fabrizio DEL NOCE

Giuseppe GIULIETTI

Interviene come ospite il cabarettista

DARIO VERGASSOLA

per riportare tutti a miti consigli o almeno al buon umore

Domenica 14 luglio ore 21

SERATA CONCLUSIVA

con il direttore de l'Unità

GIUSEPPE CALDAROLA

Nominato amministratore delegato. Caio vicepresidente con delega alle strategie

Omnitel, l'ascesa di Scaglia

GILDO CAMPESATO

ROMA. Il «nuovo» numero uno di Omnitel è nato in Svizzera 38 anni fa. Abbiamo scritto nuovo tra virgolette perché in realtà Silvio Scaglia, da ieri amministratore delegato, è uno degli artefici del lancio del gestore di telefonini cellulari concorrente di Tim. Dal giugno '95, dopo alcune esperienze all'estero e poi alla Piaggio, Scaglia era infatti direttore generale di Omnitel, il più stretto collaboratore di Francesco Caio, l'ex amministratore delegato passato a ricoprire analoga carica in Olivetti. Dal consiglio di amministrazione di Omnitel esce invece Elserino Piol, vecchia guardia del gruppo di Ivrea, ora mollato da De Benedetti.

Chi invece non molla proprio è Francesco Caio, che non ha intenzione di abbandonare la sua «creatura». Non solo rimane, com'era prevedibile, in consiglio di amministrazione, ma assume la carica di vicepresidente esecutivo di Omnitel. Col compito di coordinare con gli altri

azionisti le strategie di sviluppo assicurando «la loro evoluzione coerente con gli obiettivi di business». Caio non sarà più come prima il numero uno operativo, ma gli rimane la supervisione strategica di una società che, come conferma l'ascesa di Scaglia, continua a puntare su manager molto giovani.

«Con la nomina di Scaglia - informa una nota - il consiglio di amministrazione ha riconosciuto non solo il valore della persona, ma la capacità e lo stile di tutto il team manageriale che ha guidato l'azienda alla conquista di importanti traguardi come i 300.000 clienti raggiunti in poco più di sei mesi».

Rotazione al vertice, ma conferma delle strategie. Al nuovo amministratore, delegato infatti, è stato assegnato il compito di «perseguire la strategia di Omnitel, caratterizzata dalla libertà di scelta e grande attenzione al cliente». In particolare, Scaglia dovrà «sviluppare nuovi prodotti e servizi,



Silvio Scaglia

mantenere un livello di servizio di elevata qualità e ritmi costanti di crescita della rete Gsm».

Omnitel ha sinora investito più di mille miliardi e conta 2.000 collaboratori in 57 sedi operative. La copertura del territorio viene indicata nel 52% col 78% della popolazione servita. Punta di arrivare a fine anno a 400.000 abbonati che potrebbero assicurare un fatturato tra i 500 ed i 600 miliardi.

Telecom Italia. Se Omnitel punta sui giovani, Telecom Italia non «sdegna» le donne in carriera. Da un'indagine di Unionquadri risulta che le donne rappresentano il 16% dei quadri contro il 5% della media italiana ed il 18% della Francia. Secondo le 700 donne quadro di Telecom più che cultura maschilista e pregiudizi, che pure esistono, ad ostacolare la carriera delle donne contribuiscono problemi pratici legati alla vita quotidiana e familiare che possono diventare anche causa di discriminazione nell'accesso del personale femminile al potere decisionale.

A pesare sono soprattutto gli imprevedibili orari lavorativi e la mobilità, specie in presenza di figli. La maggioranza delle intervistate ritiene che il lavoro delle donne non sia sufficientemente apprezzato e chiede una maggiore presenza in azienda, denunciando discriminazioni nell'assegnazione delle funzioni, nella valutazione del merito e nell'accesso al potere decisionale.

criticaMarxista 3/96

Analisi e contributi per ripensare la sinistra

editoriale

Lunghini. Il governo e il lavoro

osservatorio

Tortorella, Pds e Rifondazione oltre la desistenza

Chiavante. I tre livelli della destra

Michetti. Elezioni 1996: una analisi del voto

Albano. Come hanno votato i giovani

Bandoli. L'ora delle scelte per governare

Sai. Il vincolo sociale

Mele. Diario di un candidato

laboratorio culturale

Cavareno. Politica ed esistenza in H. Arendt

Alcaro. Della Volpe e lo stalinismo

Argentieri. Cinema italiano: quale ruolo

per l'intervento pubblico

L. 15.000. Abbon. Italia L. 60.000. estero L. 100.000. sistem. est. L. 150.000. versamento in cont. 87818001. abbonamento in cont. 87818001. abbonamento in cont. 87818001. Per informazioni telefonare 06/74304702/6/8/9/80